

## Profilo del P. Teotimo dei SS. Cuori (Giulio Di Nicola)

di Giovanni Di Giannatale\*

Il 9 agosto è venuto a mancare nel convento dei PP. Passionisti di S. Giovanni in Venere (Fossacesia) il P. Teotimo dei SS. Cuori (al secolo Giulio Di Nicola), assai noto nella nostra regione per la sua vasta produzione storica. Era nato a Valle Janca di Tossicia il 16 aprile 1918 da Francesco e da Maria Giuseppa Luciani, che educarono il piccolo Giulio e gli altri figli, tra cui Antonio, ai principi della fede, attraverso atti di pietà e di devozione (allora esercitati in tutte le famiglie dei piccoli paesi rurali, vere “chiese domestiche”), tra i quali, ogni giorno, la recita del Rosario e la partecipazione alle “funzioni” religiose serotine, che consistevano nell’esposizione e nell’adorazione del SS. Sacramento. Ricevette le prime nozioni di grammatica italiana e latina dal padre, che, come il P. Teotimo ricorda in una “memoria” inedita del 4/11/2006, “fu un uomo assai istruito e per oltre un ventennio fu un prezioso Consigliere Comunale, sempre in relazione con Senatori e Deputati, che lo chiamavano “caro amico”<sup>1</sup>. All’età di sei anni, dopo l’istruzione paterna, iniziò nel 1924 il corso elementare a Tozzanella, dove lo concluse nel 1929. Attratto dalla Congregazione dei Passionisti, seguì l’esempio del fratello Antonio (n. il 13/01/1913 e m. il 6/02/1996), poi P. Amedeo del Sacro Cuore di Gesù, che era entrato nel Ritiro passionista di S. Angelo in Pontano il 3/01/1929, per frequentarvi il Ginnasio, professando nel 1930. Il P. Teotimo fu accolto nello stesso Ritiro dal 17/X/1929 al 22/X/1932, passando dal 24/X/1932 nel Ritiro di S. Marcello (AN), dove

completò il corso ginnasiale. Iniziò il noviziato nel Ritiro di Recanati, dove il 19/11/1935 emise la “professione temporanea dei voti” nelle mani del maestro P. Felice di S. Michele Arcangelo (Beniamino Galante: 1889-1973). Dotato di una buona preparazione umanistica, ricevuta da validi lettori, come i PP. Tarcisio del SS. Sacramento (Sildo Silvetti: 1910-1989) e Giacinto Maria di Gesù (Nicola Ercoli: 1911-1966), dal 1935 al 1939 frequentò il corso liceale-filosofico nel Ritiro di Montescosso (dove emise la “professione perpetua dei voti” nelle mani del P. Gesualdo della Croce, Rettore [Oreste Arzilli: 1887 – 1978]), e dal 1939 al 1944 il corso teologico nei Ritiri di Casale di Rimini (1939–1943) e di S. Gabriele dell’Addolorata (1943-44), dove ebbe come Direttore il celebre P. Mario del Preziosissimo Sangue (Ubaldo Morresi: 1915-1969)<sup>2</sup>. Fu ordinato sacerdote il 4/07/1943, prima di concludere la teologia, nel Santuario della Madonna di Casale dal Vescovo Stanislao A. Battistelli (1885-1981). Dimorò nei seguenti Ritiri della provincia di Maria SS. della Pietà: Recanati (1944-1946); Morrovalle (1946-1947; 1948-1952); S. Benedetto (1947-1948); Montescosso (1952-1955); Moricone (1955-1957; 1979-1980); S. Gabriele dell’Addolorata (1957-1979); Fossacesia (1980-1995; 1996-2009); Casale di Rimini (1995-1996).

Nel 1980 passò nel Convento di S. Giovanni in Venere, che fu la sua comunità stabile fino alla morte. Per quasi cinquanta anni svolse anche l’attività di missionario in varie città italiane, dalla Valle Padana fino a Calandra (Matera), effettuando “quasi 400 ministeri”, come il P. Teotimo ricorda nella richiamata “memoria”. Contemporaneamente svolse l’ufficio della predicazione, della confessione e dell’animazione liturgica in molti paesi dell’Abruzzo (soprattutto nella provincia di Teramo e di Chieti), dove era richiesto dai parroci in occasione dei tridui,

---

\* Laureato in Lettere e in Filosofia nell’Università “La Sapienza” di Roma, già docente nei Licei Classici, è dal 1992 dirigente scolastico. Studioso fecondo, ha, da oltre un ventennio, avviato lo studio della storia dell’istruzione pubblica e privata nella Provincia di Teramo. Numerosi suoi saggi sono apparsi su questa stessa rivista.

delle novene e delle feste patronali. L'impegno religioso è stato affiancato costantemente, senza soluzione di continuità, come si diceva sopra, dalla ricerca storico-documentaria, che ha avuto come oggetto i più svariati campi, tra i quali sono stati predominanti quelli relativi alla propria Congregazione. Nonostante la malattia, che negli ultimi due anni gli aveva impedito di muoversi con autonomia, continuò a studiare e a scrivere, occupandosi anche di temi letterari (soprattutto danteschi) e di poesia dialettale, che coltivò con pregevoli risultati stilistici. Talora fu preso dallo scoramento e dalla tentazione di abbandonare tutto. Così mi confidò in una lettera del 21/04/2009, comunicandomi che il Sindaco di Fossacesia il 16 aprile aveva voluto onorarlo per gli studi sul monastero di S. Giovanni in Venere con una targa-ricordo in una cerimonia svoltasi nella sala consiliare: "La ringrazio per i tanti scritti su S. Gabriele: bravo, bravissimo. Vedo, e la ringrazio, che Lei ha preso il posto mio nello scrivere di S. Gabriele, con maggior competenza (...) ma io ormai non conservo più nulla: *preferisco mandare tutto alla cara biblioteca di Teramo. Novantuno anni!:* è ormai ora di lasciare tutto". Ma nonostante questa dichiarazione il P. Teotimo seguì a lavorare costantemente, fino a qualche giorno prima della morte, come attestano i numerosi lavori, in fase di ultimazione e/o di avvio. Fondamentali sono la *Storia del Convento di S. Gabriele* (1969 [scritta "coi lumi dei PP. Natale Cavatassi, Ferdinando Zicchetti, direttore dell'Eco e miei personali", come il P. Teotimo dichiara nella *memoria* sopra citata]), *I Venti-quattro* (1972), sull'espulsione dei Passionisti dal *Ritiro* di Isola del Gran Sasso nel 1866, a seguito della soppressione delle "corporazioni religiose", e altri studi sulla presenza francescana in Abruzzo. Da evidenziare tra i saggi di carattere storico-politico e geografico-culturale, *Carlo V e la Valle Siciliana* (1974) e i due volumi sui *Paesi d'Abruzzo* (il I del 1966 e il II del 1977).

Ogni saggio è una miniera di notizie particolareggiate e minute che, esposte con stile piano e scorrevole, offrono i presupposti di ulteriori

esplorazioni e ricostruzioni. Molti lavori del P. Teotimo, rimasti manoscritti, sono stati donati alla Biblioteca Provinciale "M. Delfico" di Teramo, dove è stato eretto in suo onore il fondo "Giulio Di Nicola", costituito da documenti vari (raccolti in sette buste), relativi in gran parte alla storia di Isola del Gran Sasso e della Valle Siciliana, dei quali lo studioso era venuto in possesso nel corso delle sue ricerche per donazione dei proprietari<sup>3</sup>. Tra questi è di inestimabile valore l'*Indice* del Palma (compilato in quattro anni di lavoro per incarico di C. Gambacorta, come ricorda il P. Teotimo nella citata "memoria"), uno strumento euristico indispensabile per gli studiosi di storia aprutina. P. Teotimo è stato anche giornalista (con tanto di iscrizione all'Ordine nel 1974), ed ha collaborato con molti quotidiani, dal *Tempo* al *Messaggero* e, soprattutto, con l'*Araldo Abruzzese*, che ne ha ospitato le poesie dialettali. Piace ricordare che un suo *poemetto* su S. Gabriele è stato musicato dal maestro Antonio Di Iorio. L'amore per la poesia lo accomuna all'altro grande confratello, il P. Natale della Madre della Misericordia (Cavatassi: 1919-1999), che, ricordando gli anni dello studentato a S. Gabriele (IV *teologia*, nell'a.s. 1943/44), lo evoca in un carme intitolato "Al P. Mario Direttore" (sopra ricordato): "*Pria vien Teotimo/nostro decano/ che di sua carica/non è più vano; egli l'esercita/ con diligenza/le, quando capita/pur con pazienza*"<sup>4</sup>.

#### NOTE

<sup>1</sup> La "memoria", a me inviata dal P. Teotimo, sarà donata, insieme con altre carte e lettere, alla Biblioteca Provinciale "M. Delfico" di Teramo.

<sup>2</sup> Si veda *Lo studio teologico dei Passionisti di S. Gabriele dell'Addolorata (1847-1969)*, Curia Provinciale dei Passionisti, ed. Eco, S. Gabriele dell'Addolorata, 2009 (in corso di stampa).

<sup>3</sup> Si veda M.A. Ambrogi, *Introduzione al fondo "Giulio Di Nicola" (Padre Teotimo Passionista), Cenni storici e guida alla lettura*, in "Notizie dalla Delfico", n.1-2, 2004, pp. 5-41.

<sup>4</sup> Si veda P. Natale Cavatassi, *Nova et vetera*, Edizioni Centro di cultura "P.C." - Pescara, Tip. Editrice "Eco", S. Gabriele dell'Addolorata 1976, p. 67.